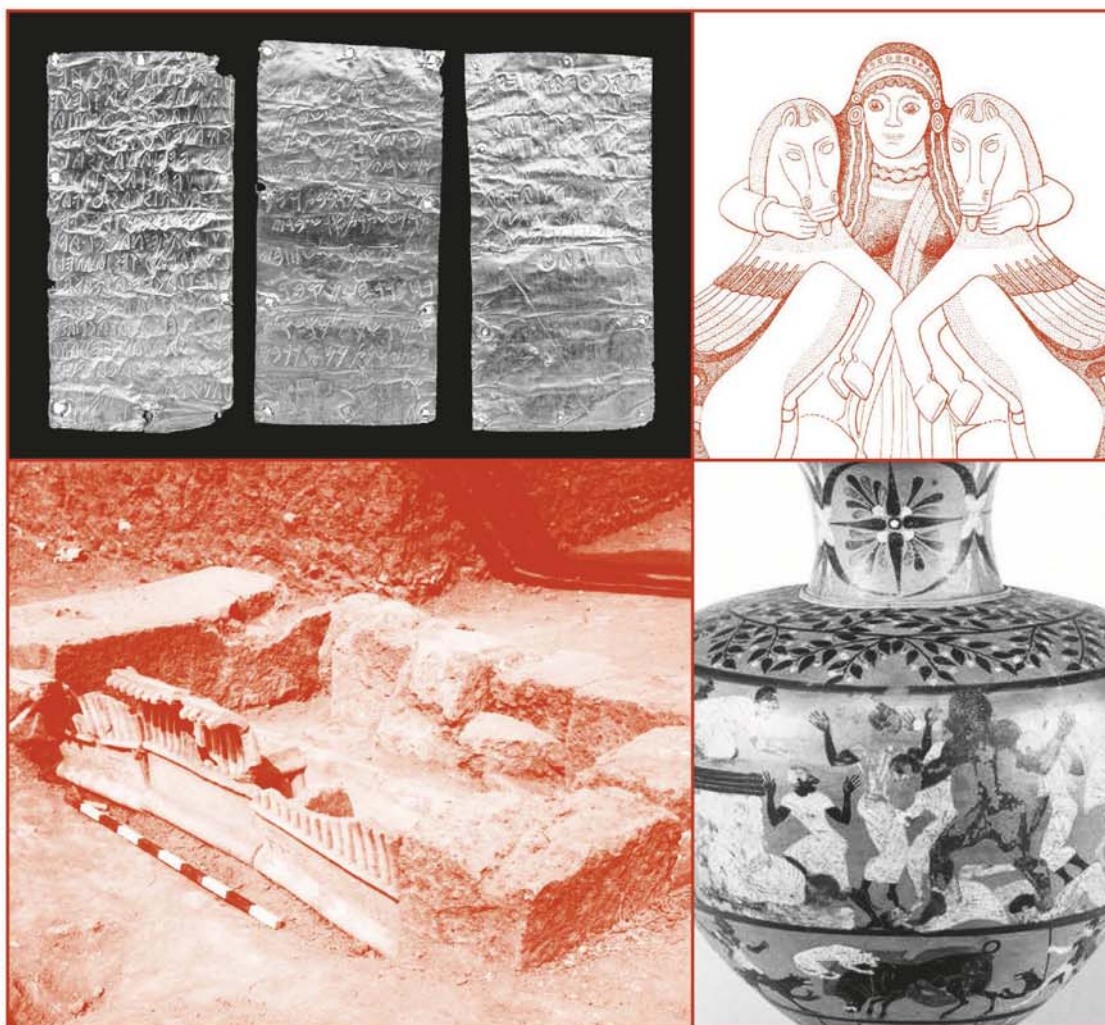


SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

21.2 – 2015



EDIZIONI QUASAR

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

21 – 2015

Fascicolo 2

EDIZIONI QUASAR

La Rivista è organo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza Università di Roma e ne raccoglie studi e ricerche, con la prospettiva di promuovere una conoscenza complessiva dei vari aspetti delle società antiche.

Le espressioni culturali, sociali, politiche e artistiche, come le strutture economiche, tecnologiche e ambientali, sono considerate parti complementari e interagenti dei diversi sistemi insediativi di cui sono esaminate funzioni e dinamiche di trasformazione. Le differenti metodologie applicate e la pluralità degli ambiti presi in esame (storici, archeologici, filologici, epigrafici, ecologico-naturalistici) non possono che contribuire a sviluppare la qualità scientifica, il confronto e il dialogo, nella direzione di una sempre più proficua interazione reciproca. In questo senso si spiega anche l'ampio contesto considerato, sia dal punto di vista cronologico, dalla preistoria al medioevo, sia da quello geografico, con una particolare attenzione rivolta alle culture del Mediterraneo, del Medio e del Vicino Oriente.

Il prossimo fascicolo del volume 21 (2015) accoglierà la seguente tematica:

3. Il Foro di Nerva. Nuovi dati dagli scavi recenti

Per la cura redazionale, questo fascicolo si è avvalso della collaborazione di Michele Bevilacqua e Stefania Giubrone, nell'ambito di un tirocinio attivato presso il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Storia del mondo antico.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

Direttore

Enzo Lippolis

Comitato di Direzione

Marcello Barbanera, Maria Giovanna Biga, Savino Di Lernia, Giovanna Maria Forni,
Gian Luca Gregori, Laura Maria Michetti, Frances Pinnock, Marco Ramazzotti,
Maurizio Sonnino, Eleonora Tagliaferro

Comitato scientifico

Rosa Maria Albanese (Catania), Graeme Barker (Cambridge),
Corinne Bonnet (Toulouse), Alain Bresson (Chicago), Jean-Marie Durand (Paris),
Alessandro Garcea (Paris-Sorbonne), Andrea Giardina (Pisa), Michel Gras (Roma),
Henner von Hesberg (Roma-DAI), Tonio Hölscher (Heidelberg), Mario Liverani
(Roma), Paolo Matthiae (Roma), Athanasios Rizakis (Atene), Guido Vannini
(Firenze), Alan Walmsley (Copenhagen)

Redazione

Laura Maria Michetti

GIORNATA DI STUDIO
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA,
ODEION DEL MUSEO DELL'ARTE CLASSICA
30 GENNAIO 2015

Le lamine d'oro a cinquant'anni dalla scoperta.
Dati archeologici su Pyrgi nell'epoca di Thefarie Velianas
e rapporti con altre realtà del Mediterraneo

a cura di Maria Paola Baglione e Laura Maria Michetti

INDICE

M.P. Baglione – L.M. Michetti, <i>Introduzione</i>	p.	1
M. Torelli, <i>Il declino dei re. Tempi e modi delle trasformazioni istituzionali in Etruria meridionale e Roma</i>	»	5
M. Gras, <i>Il Tirreno dopo la battaglia del mare Sardonio</i>	»	21
G. Colonna, <i>Le lamine di Pyrgi a cinquant'anni dalla scoperta</i>	»	39
D.F. Maras, <i>Miti e riti di divinizzazione in Italia centrale nell'età tirannica</i>	»	75
M.D. Gentili, <i>Thefarie Velianas e l'edificio delle Venti Celle: proposte di interpretazione funzionale</i>	»	101
C. Carlucci, <i>La coroplastica architettonica tra Caere e Pyrgi nell'età di Thefarie Velianas</i>	»	113
M.P. Baglione – B. Belelli Marchesini, <i>Nuovi dati dagli scavi nell'area a nord del Santuario nella seconda metà del VI sec. a.C.</i>	»	131
L.M. Michetti, <i>La via Caere-Pyrgi all'epoca di Thefarie Velianas: il santuario di Montetosto</i>	»	153
M. D'Acunto, <i>Politica edilizia e immaginario nella Cuma di Aristodemo: aspetti e problemi</i>	»	173
A. Campus, <i>“Nel mese di krr, nel giorno della sepoltura della divinità”. Il tempo nelle iscrizioni fenicio-puniche</i>	»	213
L. Nigro, <i>Mozia tra VI e V secolo a.C. Monumentalizzazione e organizzazione socio-politica: un nuovo modello</i>	»	225
APPENDICE		
G. Caracciolo, <i>Pyrgi Romana: il contributo dell'epigrafia latina</i>	»	249

INTRODUZIONE

Il cinquantesimo anniversario della scoperta a Pyrgi delle lamine d'oro, avvenuta l'8 luglio 1964, ha offerto l'occasione di celebrare questa ricorrenza presso la Sapienza Università di Roma, che dal 1957 conduce nel santuario scavi sistematici che sono stati tra i primi "Grandi Scavi" finanziati dall'Ateneo romano, in costante e proficua collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici per l'Etruria meridionale (oggi Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale), e che hanno formato generazioni di archeologi italiani e stranieri.

Il 30 gennaio 2015, dunque, nell'Odeion del Museo dell'Arte Classica si è svolta una Giornata di Studio dal titolo "Le lamine d'oro a cinquant'anni dalla scoperta. Dati archeologici su Pyrgi e rapporti con altre realtà del Mediterraneo".

L'intento dell'incontro è stato quello di ripercorrere un cinquantennio di ricerche nel comprensorio pyrgense, partendo dalle vicende dello straordinario ritrovamento delle lamine e dallo stato degli studi sulla loro interpretazione (G. Colonna), per proporre nuove letture di complessi e manufatti rinvenuti nel corso delle indagini archeologiche nell'area sacra monumentale, relativi alla "fase thefariana" e in vario modo rappresentativi dell'ideologia tirannica (D.F. Maras, M.D. Gentili, C. Carlucci).

D'altro canto, è stata l'occasione per presentare i nuovi scavi che dal 2009 si sono concentrati sull'area a nord del santuario, offrendo la possibilità di indagare la zona di cerniera tra le aree sacre e l'abitato di Pyrgi con il porto e le connesse infrastrutture (M.P. Baglione, B. Belevi Marchesini), e di allargare lo sguardo al territorio e alla via Caere-Pyrgi, la grande arteria stradale che univa la città al suo principale scalo marittimo e che, proprio a partire dalla seconda metà del VI sec. a.C., è interessata dalla presenza sul suo percorso dell'importante complesso monumentale di Montetosto (L.M. Michetti).

A supporto dell'inquadramento delle vecchie e nuove ricerche è stato offerto un ampio scenario di riferimento relativo da un lato agli aspetti istituzionali che hanno caratterizzato a Roma e in Etruria meridionale i decenni finali del VI secolo (M. Torelli), dall'altro all'assetto del comparto centro-tirrenico successivo a quell'evento-chiave rappresentato dalla battaglia del mare Sardonio (M. Gras). Tutto questo senza trascurare altre realtà del Mediterraneo che a vario livello entrano in contatto nello stesso periodo con Caere e con le città costiere dell'Etruria meridionale, dal mondo fenicio-punico (A. Campus, L. Nigro), a quello greco-coloniale

(M. D'Acunto), contemporaneamente interessati da figure tiranniche cui sono connesse importanti opere pubbliche e la monumentalizzazione di assetti preesistenti. Chiude il fascicolo un aggiornamento sui dati epigrafici della Pyrgi romana (G. Caracciolo).

Maria Paola Baglione, Laura Maria Michetti



Le lamine di Pyrgi (su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale)